

LE VOCI DELLE DONNE—ED.02

11 APRILE—26 APRILE 2025

pubblica_lab

TESSITRICI DI DESTINI

CARLA ABRIL MAIZON

Le rinascite di una persona possono essere infinite, manifestandosi in diversi momenti della vita, a qualsiasi età. La capacità di rinascere e rifiorire è il risultato di un processo di consapevolezza, un atto di trasformazione che ci spinge a compiere scelte decisive, determinando il percorso che intraprenderemo. Ognuno di noi ha vissuto momenti in cui si è sentito sprofondare nell'abisso, come se stesse annegando, per poi trovare dentro di sé la forza di risalire. Abbiamo attraversato il nostro personale autunno o inverno, perdendo i petali di ciò che eravamo, per poi accogliere una nuova primavera e rifiorire, ancora più splendenti di prima.

È proprio questo concetto che mi ha ispirato a intitolare la mostra Tessitrici di Destini. Tessere il proprio destino significa essere artefici della propria vita, del proprio futuro: come il tessitore intreccia i fili, nella vita si intrecciano relazioni, scelte, esperienze, emozioni, che piano piano vanno a dare alla luce le persone che siamo, ma è un lavoro per il quale si ha bisogno di pazienza e tempo, un lavoro nel quale spesso un filo può rompersi ma può essere riparato, così come gli errori nella vita, abbiamo tutti la possibilità di correggersi e ripartire. Le Tessitrici di Destini sono coloro che non si lasciano guidare passivamente dalla vita, ma scelgono di darle una propria forma. Non aspettano che le cose accadano, ma le fanno accadere. Non accettano il futuro come qualcosa di già deciso, ma prendono in mano i "fili" della propria esistenza e li intrecciano con cura, trasformando ogni esperienza in qualcosa di significativo. Non si arrendono davanti agli ostacoli, ma trovano il modo di ricucire gli strappi e di creare nuovi percorsi.

Per questa mostra sono state selezionate nove artiste, le cui ricerche artistiche sono accomunate da un filo conduttore tematico che si riflette nelle loro opere. Attraverso esse, le artiste qui presentate intrecceranno un dialogo sulla trasformazione, la memoria, il corpo e la natura. Le loro pratiche si intersecano nel tentativo di esplorare e ridefinire la femminilità, l'identità e il legame con tutto ciò che le circonda.

Rosita D'Agrosa, con la serie Mutatis Mutanda, trasforma un capo d'abbigliamento quotidiano in un simbolo di resistenza e potere ancestrale. Il ciclo mestruale diventa il fulcro di un racconto sulla metamorfosi, sul rinnovamento e sulla resilienza del corpo femminile, esplorando il passaggio del tempo attraverso un oggetto che muta con esso. Allo stesso modo, **Paola Tassetti**, con Molecola Libera Indigena, si muove tra biologia, botanica e antropologia per restituire un'immagine della donna come essenza fertile e feconda, portatrice di una nuova coscienza. La sua multidisciplinarietà si traduce in una poetica che unisce natura e anatomia umana, in una costante ricerca di armonia tra interno ed esterno. Questa tensione tra corpo e trasformazione è presente

WEAVERS OF DESTINY

CARLA ABRIL MAIZON

A person's rebirths can be infinite, emerging at different moments in life, at any age. The ability to be reborn and to bloom anew is the result of a process of awareness—a transformative act that compels us to make decisive choices, shaping the path we will follow. Each of us has experienced moments of sinking into the abyss, of feeling like we are drowning, only to find within ourselves the strength to rise again. We've gone through our personal autumn or winter, shedding the petals of who we once were, only to welcome a new spring and blossom once more—more radiant than before.

This very concept inspired the title of this exhibition: *Weavers of Destiny*. To weave one's destiny is to be the author of one's own life and future. Just as a weaver interlaces threads, so in life we weave together relationships, choices, experiences, emotions—threads that gradually give shape to who we are. It is a task that requires patience and time. Threads may break, but they can be repaired—just like mistakes in life, we all have the chance to make amends and start again. The *Weavers of Destiny* are those who do not passively let life guide them, but choose to shape it. They do not wait for things to happen—they make them happen. They do not accept the future as something predetermined, but take hold of the threads of their existence and weave them with care, turning every experience into something meaningful. They do not surrender to obstacles, but find ways to mend the tears and create new paths.

For this exhibition, nine women artists have been selected whose artistic inquiries are united by a thematic thread reflected in their work. Through their practices, they weave a dialogue about transformation, memory, the body, and nature. Their research intersects in an effort to explore and redefine femininity, identity, and the relationship with everything that surrounds them.

Rosita D'Agrosa, with the series *Mutatis Mutanda*, transforms a common piece of clothing into a symbol of resistance and ancestral power. The menstrual cycle becomes the center of a narrative about metamorphosis, renewal, and the resilience of the female body, exploring the passage of time through an object that evolves with it. Similarly, **Paola Tassetti**, in *Molecola Libera Indigena*, moves between biology, botany, and anthropology to portray the woman as a fertile essence, a bearer of new consciousness. Her multidisciplinary approach becomes a poetics that unites nature and human anatomy in a constant quest for harmony between inner and outer worlds. This tension between body and transformation also appears in the work of **Harita Asumani**, whose *I'm in a Strange Position* stages a journey of female self-awareness through figures in motion. Her women—free and erotic—embody a self-acceptance beyond imposed norms, exploring their essence through physicality and emotion. A similar tension is present in **Claudia Villani's** project *Il Viaggio di*

anche nel lavoro di **Harita Asumani**, che con l'm in a Strange Position mette in scena il percorso di auto-consapevolezza femminile attraverso figure in movimento. Le sue donne, libere ed erotiche, incarnano un'accettazione di sé slegata dagli schemi imposti, un'esplorazione della propria essenza attraverso la fisicità e l'emozione. Simile tensione si ritrova nel progetto Il Viaggio di Penelope di **Claudia Villani**, che trasforma tessuto e parola in una mappa collettiva di memorie e resistenza. Il recupero di abiti di riciclo e la creazione di un arazzo simbolico mettono in scena un dialogo tra il femminile e l'ambiente, tra storia e rinnovamento, in un viaggio itinerante che promuove una visione sostenibile e comunitaria. **Barbara Ventura** con l'opera Corpo_01 riflette sulla fragilità e sulla forza della carta come metafora del corpo e della memoria. Il suo lavoro si nutre di un gesto poetico e performativo, dove la materia si fa testimone di pensieri, segni e stratificazioni del vissuto. L'opera si intreccia con le parole di Candelaria Romero, evocando il pellegrinaggio del corpo tra vulnerabilità e resistenza. L'universo vegetale e l'identità femminile emergono nel lavoro di **Fatma Ibrahim**. I suoi vegetali inesistenti evocano organi, corpi, oggetti quotidiani, in una narrazione che oscilla tra reale e immaginario, tra natura e simbolo, tra il trauma della depressione post-partum e la rinascita. Il tema della separazione e della dualità è al centro di Semina Paradoxa #2, dove il separé diventa un oggetto simbolico che divide e unisce, escludendo e proteggendo al tempo stesso. **Antinea Jimena Pérez Castro** con Guetiqui ci trasporta in un viaggio onirico e rituale, dove la cura del corpo e della memoria si intreccia con la natura. L'ombra del giardino diventa un luogo di riconciliazione con il passato e con il trauma, in una dimensione di guarigione collettiva che si manifesta attraverso immagini, installazioni e performance. **Lisa Eleuteri** con Land Bodies II riflette sul corpo femminile come territorio colonizzato, un'estensione della natura da sempre soggetta a conquista e dominio. Il suo lavoro evidenzia lo sguardo storico maschile sulla rappresentazione della donna, interrogandosi su nuove possibilità di narrazione e autodeterminazione. Infine, **Daniela Di Lullo** con Climax esplora la tensione tra appartenenza e introspezione, tra il desiderio di fusione con il gruppo e l'esigenza di affermare la propria individualità. Attraverso un gioco di cromie e simbolismi, il corpo diventa uno spazio di negoziazione tra la dimensione collettiva e quella interiore.

Tutte queste artiste, pur nelle loro diversità espressive, condividono una ricerca comune sulla trasformazione, sull'identità femminile e sul rapporto tra corpo. I loro lavori si fanno veicoli di memoria, resistenza e rinascita, tracciando un percorso che ci invita a ripensare il femminile in relazione alla storia, alla natura e alla collettività. Come delle tessere di un mosaico, ciascuna artista rappresenta un elemento unico e imprescindibile, contribuendo con la propria visione a creare un insieme armonioso. Le loro diversità e unicità si intrecciano, dando vita a una mostra unica, in cui ogni contributo arricchisce il dialogo tra le opere.

Penelope, which transforms fabric and words into a collective map of memory and resistance. By reclaiming recycled clothing and creating a symbolic tapestry, she initiates a dialogue between the feminine and the environment, between history and renewal, in a traveling journey that promotes a sustainable and community-based vision. **Barbara Ventura**, with *Corpo_01*, reflects on the fragility and strength of paper as a metaphor for the body and memory. Her work is nourished by poetic and performative gestures, where the material bears witness to thoughts, signs, and layers of lived experience. The piece intertwines with the words of Candelaria Romero, evoking the body's pilgrimage between vulnerability and resilience. The vegetal world and feminine identity emerge in the work of **Fatma Ibrahim**. Her imagined plants evoke organs, bodies, and everyday objects in a narrative that swings between reality and imagination, between nature and symbol, from the trauma of postpartum depression to rebirth. The theme of separation and duality is central to *Semina Paradoxa #2*, where the room divider becomes a symbolic object that both divides and unites—excluding and protecting at the same time. **Antinea Jimena Pérez Castro**, with *Guietiqui*, transports us into a dreamlike and ritual journey, where the care of body and memory is intertwined with nature. The garden's shadow becomes a place of reconciliation with the past and with trauma, in a dimension of collective healing expressed through images, installations, and performances. **Lisa Eleuteri**, with *Land Bodies II*, reflects on the female body as colonized territory, an extension of nature long subjected to conquest and domination. Her work highlights the historical male gaze in the representation of women, questioning new possibilities of narration and self-determination. Finally, **Daniela Di Lullo**, with *Climax*, explores the tension between belonging and introspection, between the desire for group fusion and the need to affirm one's individuality. Through a play of chromatics and symbolism, the body becomes a space of negotiation between the collective and the inner dimension.

All these artists, despite their diverse forms of expression, share a common exploration of transformation, female identity, and the relationship with the body. Their works become vessels of memory, resistance, and rebirth, tracing a path that invites us to rethink femininity in relation to history, nature, and community. Like the pieces of a mosaic, each artist represents a unique and indispensable element, contributing their vision to form a harmonious whole. Their diversity and uniqueness interlace to give life to a unique exhibition, in which each contribution enriches the dialogue between the works.

ARTISTE

Rosita D'Agrosa (ITA) – Mutatis Mutanda
Paola Tassetti (ITA) – Molecola Libera Indigena
Harita Asumani (BUL) – I'm in a Strange Position
Claudia Villani (ITA) – Il Viaggio di Penelope
Barbara Ventura (ITA) – Corpo_01
Fatma Ibrahim (ALB) – Semina Paradoxa #2
Antinea Jimena Pérez Castro (MEX) – Guietiqui
Lisa Eleuteri (ITA) – Land Bodies II
Daniela Di Lullo (ITA) – Climax

**“EPPURE MENTRE
MI TRASMIGRO
NASCE PROFONDA
LA LUCE.”**

—ALDA MERINI

ARTISTS

Rosita D'Agrosa (ITA) – Mutatis Mutanda
Paola Tassetti (ITA) – Indigenous Free Molecule
Harita Asumani (BUL) – I'm in a Strange Position
Claudia Villani (ITA) – Penelope's Journey
Barbara Ventura (ITA) – Body_01
Fatma Ibrahim (ALB) – Semina Paradoxa #2
Antinea Jimena Pérez Castro (MEX) – Guetiqui
Lisa Eleuteri (ITA) – Land Bodies II
Daniela Di Lullo (ITA) – Climax

**“AND YET, AS I
TRANSMIGRATE,
A DEEP LIGHT IS
BORN.”**

—ALDA MERINI

AGENDA

VENERDI 11/04

18:00

VERNISSAGE MOSTRA

MOSTRA: Tessitrici Di Destini

Carla Abril Maizon (Curatrice)

SABATO 12/04

APERTURA EVENTO

16:30

TALK: Queerness - Approccio intersezionale per una società inclusiva.

Associazione Rumore

18:00

LAB: Drag Queen: Genere, Ruoli, Interpretazione.

La Virtuosa Arcy Gay

DOMENICA 13/04

15:00

LAB: Corpo Pelvico.

Francesca Sarullo

18:00

RITUALE: Serata di Sortilegi: Un Akellarre di Suoni e Sapori.

Pubblica_Lab

VENERDI 18/04

18:00

TALK: Ricche di Scelte: Donne, Finanza e Potere della Consapevolezza.

Manuela Domanin

19:30

STAND-UP COMEDY: Dialoghi Semi-seri sull'Amore.

Valeria Angelozzi

SABATO 19/04

15:00

LAB: Amuleto: Oggetto Simbolico.

Laboratorio Terra con Jenny Londoño

18:00

SPETTACOLO: Poetry Slam.

Poetry Slam Abruzzo-Molise + Associazione Culturale VibrArte

22:00 – 03:00

FESTICCIOLA: PODEROSA.

Zoe Map

AGENDA

FRIDAY 11/04

18:00

EXHIBITION OPENING

EXHIBITION: Weavers of Destiny

Carla Abril Maizon (Curator)

SATURDAY 12/04

EVENT OPENING

16:30

TALK: Queerness – An Intersectional Approach for an Inclusive Society

Rumore Association

18:00

WORKSHOP: Drag Queen: Gender, Roles, Interpretation

La Virtuosa Arcy Gay

SUNDAY 13/04

15:00

WORKSHOP: Pelvic Body

Francesca Saraullo

18:00

RITUAL: An Evening of Spells – An Akellarre of Sounds and Flavors

Pubblica_Lab

FRIDAY 18/04

18:00

TALK: Rich in Choices – Women, Finance, and the Power of Awareness

Manuela Domanin

19:30

STAND-UP COMEDY: Half-Serious Dialogues on Love

Valeria Angelozzi

SATURDAY 19/04

15:00

WORKSHOP: Amulet – A Symbolic Object

Laboratorio Terra with Jenny Londoño

18:00

PERFORMANCE: Poetry Slam

Poetry Slam Abruzzo-Molise + VibrArte Cultural Association

22:00 – 03:00

PARTY: PODEROSA

Zoe Map

VENERDI 25/04

16:30

TALK: Dal Catcalling alle Mutilazioni Genitali Femminili: la violenza patriarcale vista come un continuum che attraversa i continenti.

Eleonora Visalli

20:00

PERFORMANCE: Il Più Triste Canto d'Addio.

Valentina Nibid + Alessia Martegiani

22:00

CONCERTO: Una Rocker Entusiasta.

Miriam Ricordi

SABATO 26/04

CHIUSURA EVENTO

15:30

Presentazione: Lalla. Pura Luce. Canti Mistici del Tantrismo Kashmiro (Libro).

Ilaria Giovinazzo

17:00

Presentazione: Il Mio Nome è Aoise (Libro).

Marta Correggia

19:30

PERFORMANCE: LAM - Riemergere dal Chaos: Il Ritorno delle Parche.

Ortensia Sayre Macioci + Sarah Paroletti + Eleonora Cimarelli

20:00 – 20:30

PERFORMANCE: re•turn (WHAT-NOT).

Zoe Map

FRIDAY 25/04

16:30

TALK: *From Catcalling to Female Genital Mutilation – Patriarchal Violence as a Global Continuum*

Eleonora Visalli

20:00

PERFORMANCE: *The Saddest Farewell Song*

Valentina Nibid + Alessia Martegiani

22:00

CONCERT: *An Enthusiastic Rocker*

Miriam Ricordi

SATURDAY 26/04

EVENT CLOSING

15:30

BOOK PRESENTATION: *Lalla. Pure Light. Mystical Songs of Kashmiri Tantra*

Ilaria Giovinazzo

17:00

BOOK PRESENTATION: *My Name is Aoise*

Marta Correggia

19:30

PERFORMANCE: *LAM – Emerging from Chaos: The Return of the Fates*

Ortensia Sayre Macioci + Sarah Paroletti + Eleonora Cimorelli

20:00 – 20:30

PERFORMANCE: *re•turn (WHAT-NOT)*

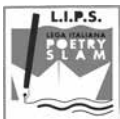
Zoe Map

PUBBLICA LAB

Via Cristoforo Colombo, 17
64027 Sant'Omero, Teramo, Italia

+39 320 921 1198
info@pubblica-lab.art
www.pubblica-lab.art

IN COLLABORAZIONE CON



GRAZIE AL SOSTEGNO DI



p.

Copia N.